


INTERNATIONAL PRINTING Srl
 STAMPA IN OFFSET E ROTO - OFFSET
 ETICHETTE ADESIVE IN BOBINA
 PROGETTAZIONE GRAFICA E STAMPA
 PER OGNI TIPO DI PRODUZIONE TIPOGRAFICA
 AVELLINO Zona Ind.le Pianodardine
 tel. 0825 610243 fax 610244
 www.ruggiero.it - www.internationalprinting.it
 email: internationalprinting@gmail.com

Il Ponte



Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos"



ANNO XLII - N°. 20 - euro 0.50
Sabato 10 Giugno 2017

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Mup

和平 Paz

سلام Peace

دولة Paix

दामि Damai

LUNEDÌ E MARTEDÌ I PASTORI GUIDATI DAL CARDINALE SEPE SI SONO INCONTRATI ALL'ABBAZIA I VESCOVI DELLA CAMPANIA A MONTEVERGINE TAVOLO DI STUDIO SUI TEMI INERENTI LAVORO, FAMIGLIA, GIOVANI, MIGRANTI E AMBIENTE



Una due giorni intensa di lavoro per i **Vescovi della Campania**, lunedì e martedì l'Abbazia ha ospitato i Pastori delle Diocesi per affrontare temi cruciali quali **Lavoro, Ambiente Scuola, Famiglia, Immigrazione, Sicurezza**. Si tratta di questioni attuali e particolarmente avvertite in Campania dove la crisi occupazionale ha creato delle vere e proprie emergenze, a partire dai nuclei familiari, proseguendo nelle scuole di ogni ordine e grado, dove i minori ricevono istruzione e formazione. Le agenzie educative per eccellenza mostrano chiari segni di sofferenza e le risposte delle Istituzioni non risultano adeguate. La gestione dei migranti nei centri di accoglienza va avanti grazie al supporto dei volontari ed un gran lavoro viene svolto dalle parrocchie e dalle Caritas diocesane. E poi c'è l'emergenza ambientale fortemente rilanciata da **Papa Francesco** con l'enciclica **LAUDATO SI'**, uscita due anni fa ed oggetto di continui approfondimenti.

pag. 3

ALL'INTERNO:

POLITICA pag. 6

AMBIENTE pag. 7

MEDICINA pagg. 8 - 9

ATTUALITÀ pag. 10

SLOW FOOD Avellino pag. 11

FISCO pag. 12

MISSIONI pag. 13

VANGELO pag. 14

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia



QUEST'ANNO VINCONO TUTTI, PER TUTTI. TORNA IL CONCORSO DEDICATO ALLE PARROCCHIE

Dopo il successo di ifeelCUD, il Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica (SPSE) lancia un nuovo concorso. Ad esser premiati sono sempre i migliori progetti di solidarietà delle parrocchie (è previsto un contributo fino a 15.000 €). Ma quest'anno l'iniziativa si chiama TuttixTutti perché a vincere saranno anche tutti gli altri.

Per partecipare infatti, è necessario organizzare un "incontro formativo" che dà diritto a un contributo fino a 2.000 €, anche se il progetto non viene premiato. L'incontro dovrà formare la propria comunità sul sostegno economico alla Chiesa cattolica, dall'8xmille alle Offerte per il sostentamento dei sacerdoti. Dovrà inoltre rispettare una procedura specifica ed essere documentato con foto o video.

Anche quest'anno, con TuttixTutti, si dà forza a chi aiuta gli altri. Il bando si conclude il 31 maggio.



COME FAR VINCERE LA SOLIDARIETÀ

In una gara si dice sempre "l'importante è partecipare". In questo caso non è proprio una gara e chi partecipa vince comunque. Anzi, vincono tutti. **Vince tutta una comunità parrocchiale** e non solo. Parliamo del nuovo concorso rivolto alle parrocchie "TuttixTutti" (info su tuttixtutti.it) che mette in palio 10 premi da mille a 15mila euro. Le iscrizioni, iniziate il primo marzo, termineranno il 31 maggio.

Di che si tratta?

Ce lo spiega il responsabile del Servizio Promozione Sostegno Economico (SPSE) della Conferenza Episcopale Italiana Matteo Calabresi: "L'obiettivo principale di questo bando nazionale è quello di promuovere le attività sociali delle parrocchie, premiando sia la creatività progettuale sia la creatività pastorale, perché non si può scindere l'evangelizzazione dal promuovere il bene comune. Premieremo, quindi, quei progetti che, rispondendo al Vangelo, da un lato avranno la capacità di **andare incontro ai bisogni del territorio** e, dall'altro, a criteri di sostenibilità tali da permettere al progetto stesso di proseguire il suo cammino anche

dopo l'erogazione del contributo C.E.I. Questo per mettere in luce i valori civili ed ecclesiali che ci sono alla base del sostegno economico alla Chiesa.

In altre parole sarà importante che le nostre parrocchie si mostrino aperte all'ascolto, creative, capaci di fare qualcosa di bene e di buono rimboccandosi, comunque, le maniche". Il nome è nuovo ma già negli anni passati il SPSE aveva proposto il bando nazionale ifeelCUD che premiava progetti di solidarietà. Cosa cambia ora?

"Le parrocchie, anche attraverso i propri catechisti, per partecipare dovranno iscriversi online sul sito tuttixtutti.it, creare una squadra, ideare un progetto di solidarietà e, questa la novità rispetto alle edizioni passate di ifeelCUD, organizzare un corso di formazione sul **sovvenire (sostegno economico alla Chiesa)**. Questo farà sì che si possa già ricevere un contributo di mille euro. Ecco perché nello slogan si legge che "Quest'anno vincono tutti".

Perché legare il concorso ad un corso di formazione sul sovvenire?

"Perché far conoscere ai fedeli i valori che ci sono alla base del sostegno economico alla Chiesa è fondamentale. Non bisogna dimenticare che le risorse servono e permettono di realizzare ciò di cui le comunità hanno bisogno alla luce dell'insegnamento di Gesù. Da sottolineare che i progetti premiati negli anni precedenti (v. ifeelcud.it), erano già orientati al bene comune, ed hanno effettivamente dato risposte efficaci a tanti disagi sociali. Hanno spaziato dal microcredito alla dispersione scolastica, dalla valorizzazione di migranti e rifugiati all'inserimento lavorativo dei giovani, dalla creazione di 'botteghe di mestieri' fino ad affrontare difficoltà collettive promuovendo l'accoglienza di persone prive di protezione umanitaria e sociale. La direzione è sempre la stessa: ascoltare i bisogni del territorio per dare risposte concrete secondo lo spirito di apertura e di accoglienza testimoniato da Papa Francesco".

Maria Grazia Bambino

COME FUNZIONA TUTTIXTUTTI 2017

Per concorrere le parrocchie sono chiamate a:

- iscriversi online su tuttixtutti.it
- inviare una descrizione del progetto di solidarietà che vogliono realizzare
- organizzare e documentare, rispettando una specifica procedura, un incontro formativo sul sostegno economico alla Chiesa cattolica.

Vincono tutti i partecipanti: fino a 2.000 € di contributo per l'incontro formativo. I 10 progetti più meritevoli si aggiudicano anche un sostegno fino a 15.000 €. I criteri di valutazione dei progetti e la procedura per organizzare l'incontro sono pubblicati su tuttixtutti.it. I vincitori verranno proclamati sul sito il 30 giugno 2017.

Tutte le info su tuttixtutti.it

I PROGETTI VINCITORI DELL'EDIZIONE 2016

Questi i vincitori della scorsa edizione del concorso rivolto alle parrocchie per la realizzazione di progetti di utilità sociale:

- 1° premio di € 15.000 parrocchia Gesù Divin Salvatore di Roma per il progetto "Le mani, la testa e il cuore"
- 2° premio di € 10.000 parrocchia Santi Cosma e Damiano di Acireale per il progetto "Il Buon Fattore"
- 3° premio di € 8.000 parrocchia Santi Andrea e Rita di Trieste con "Alzati e cammina"
- 4° premio di € 6.000 parrocchia San Vitaliano di Sparanise (Ce) per il progetto "I feel green"
- 5° premio di € 4.000 parrocchia San Nicolò di Bari di Fabriano (An) per "Tu sei un bene per noi"

- 6° premio di € 3.000 parrocchia S. Martino di Rebbio di Como per "Pane e cipolle"
 - 7° premio di € 2.000 parrocchia SS. Salvatore di Messina per "Studiare insieme è più facile"
 - 8° premio di € 1.000 la parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Randazzo (Ct) per "Job Care"
- Premio della Giuria per il miglior video di € 1.000** aggiudicato a pari merito: parrocchia Santa Giustina di Mondolfo (Pu) per il video "Vieni alla proiezione di Misericordia" parrocchia S.Maria Addolorata di Alezio (Le) per il video "La Casa della carità".

Tutti gli approfondimenti sono disponibili su tuttixtutti.it e sulle pagine Facebook e Twitter.



Facebook.com/CeiTuttixTutti



Twitter.com/CeiTuttixTutti

LUNEDÌ E MARTEDÌ I PASTORI GUIDATI DAL CARDINALE SEPE SI SONO INCONTRATI ALL'ABBAZIA I VESCOVI DELLA CAMPANIA A MONTEVERGINE TAVOLO DI STUDIO SUI TEMI INERENTI LAVORO, FAMIGLIA, GIOVANI, MIGRANTI E AMBIENTE

Una due giorni intensa di lavoro per i **Vescovi della Campania**, lunedì e martedì l'Abbazia ha ospitato i Pastori delle Diocesi per affrontare temi cruciali quali **Lavoro, Ambiente Scuola, Famiglia, Immigrazione, Sicurezza**. Si tratta di questioni attuali e particolarmente avvertite in Campania dove la crisi occupazionale ha creato delle vere e proprie emergenze, a partire dai nuclei familiari, proseguendo nelle scuole di ogni ordine e grado, dove i minori ricevono istruzione e formazione. Le agenzie educative per eccellenza mostrano chiari segni di sofferenza e le risposte delle Istituzioni non risultano adeguate. La gestione dei migranti nei centri di accoglienza va avanti grazie al supporto dei volontari ed un gran lavoro viene svolto dalle parrocchie e dalle Caritas diocesane. E poi c'è l'emergenza ambientale fortemente rilanciata da



Papa Francesco con l'enciclica **LAUDATO SI'**, uscita due anni fa ed oggetto di continui approfondimenti. La stessa Conferenza dei Vescovi ha ispirato in Campania l'incontro che si è svolto lo scorso 3 giugno a Caposele, centro nevralgico dell'Alta Irpinia per le acque sorgive che alimentano gli acquedotti di Napoli e della Puglia. Ed è proprio l'Ambiente uno degli argomenti cardine nell'agenda dei Vescovi, dove si spazia dallo smaltimento dei rifiuti solidi urbani a quelli industriali, come nel caso della **Terra dei Fuochi**, citata da Papa Francesco, e che ha visto molto impegnata la Chiesa, con in prima linea **don Patriciello**. In Irpinia è nota la vicenda dell'ex **ISOCHIMICA**, la fabbrica dei veleni, risultato della



Card. Sepe



Mons. Marino



Abate Guariglia

scoibentazione delle carrozze ferroviarie, con i residui della lavorazione, in gran parte fibre di amianto, depositate sulla terra senza alcuna precauzione.

Montevergine, oltre ad essere un luogo di spiritualità, ricco di storia e continua meta di pellegrinaggi, si è rivelato anche molto caro al **Cardinale Crescenzo Sepe**, il quale, in più di una occasione, ha indicato il sito per le riunioni della Conferenza Episcopale Campana. A fare gli onori di casa l'**Abate Riccardo Guariglia**, al tavolo dei relatori si sono ritrovati Monsignor Francesco Marino, ex Vescovo di Avellino ed attuale presule della Diocesi di Nola, i suoi ex col-



Mons. Aiello



Mons. Melillo



Mons. De Stefano

laboratori, Monsignor Sergio Melillo, attuale Vescovo di Ariano Irpino-Lacedonia, e l'ex Vicario Monsignor Enzo De Stefano, attualmente Amministratore Diocesano, nell'attesa di accogliere, il prossimo 30 giugno, il nuovo Vescovo, Monsignor Arturo Aiello, della Diocesi di Teano, anch'egli seduto al tavolo della Conferenza.

PROMOZIONE 5XILLE FONDAZIONE OPUS SOLIDARIETATIS PAX ONLUS

In prossimità delle dichiarazioni dei redditi, vi ricordiamo i riferimenti fiscali della nostra Fondazione Diocesana che gestisce le Opere della Caritas, il cui codice fiscale va inserito nei diversi modelli di Dichiarazione dei Redditi 2017, per indicare l'intenzione di donare il 5 x mille per scopi sociali

**FONDAZIONE OPUS
SOLIDARIETATIS PAX ONLUS
CODICE FISCALE 92057260645**



c/o Caritas Diocesana
P.zza Libertà, 23 Avellino
T.0825.760571

per donazioni:
IBAN IT 38 X 05387 15100 0000 1244466
C.F. 92057260645



DIOCESI DI AVELLINO



*Grata al Signore e al Santo Padre Francesco
la Comunità Diocesana di Avellino
accoglie con gioia*

**Sua Ecc.za Rev.ma
MONS. ARTURO AIELLO**



ore 18.30

Piazza della Libertà: accoglienza e saluto

ore 19.00

*Chiesa Cattedrale: Concelebrazione Eucaristica
per il solenne inizio del Ministero Episcopale in Diocesi*

AVELLINO, 30 GIUGNO 2017



PER MAGGIORI INFO SEGUICI ANCHE SULLA
PAGINA FACEBOOK E SUL SITO INTERNET



<https://www.facebook.com/diocesiavellino/> <http://www.diocesi.avellino.it/>

DON LORENZO MILANI: LA LAICITÀ DI BARBIANA È SINONIMO DI LIBERTÀ E DI APERTURA

Il Cardinale Bassetti, iniziando il suo mandato di presidente della Conferenza Episcopale Italiana, ha ricordato il priore di Barbiana "come un fratello", segno che la Chiesa italiana continuerà a scommettere sull'educazione e la promozione umana. D'altra parte, diceva già don Bensi, che gli fu direttore spirituale fino alla morte, "Don Milani è più per domani che per oggi, di questo son sicuro"



Ernesto Diaco (*)



Il prossimo 26 giugno, cadrà il cinquantésimo anniversario della morte di don Lorenzo Milani.

Per l'occasione, **Papa Francesco** si recherà pellegrino sulla sua tomba, a Barbiana, martedì 20, anticipando di poco la ricorrenza. C'è però un'altra data, in questo mese che apre l'estate, particolarmente consacrata alla figura del sacerdote fiorentino, tanto da essere, da lui stesso, inserita fra le tappe fondamentali della sua vita cristiana, al secondo posto dopo il battesimo.

È il 4 giugno. Siamo nel 1943, Lorenzo Milani ha appena compiuto vent'anni. Da alcuni mesi è tornato a Firenze con la famiglia dopo dodici anni di permanenza a Milano, dove ha compiuto gli studi liceali e frequentato per breve tempo l'Accademia di Brera. Quel giorno il giovane rampollo dei Milani si reca nella chiesa di San Michele Visdomini, a due passi dalla cattedrale fiorentina. Cerca don Raffaele Bensi, noto per la sua capacità di consiglio e guida spirituale. "Ti vuoi confessare?", gli chiede il parroco. "No, vorrei solo parlare. Non sono nemmeno cristiano, anche se ho ricevuto il battesimo", risponde Lorenzo. Don Bensi non ha molto tempo: deve salire a San Quirico Marinolle, fuori città, per il funerale di un prete morto prematuramente. "Se permette, l'accompagno", replica il giovane. La strada è lunga, non sappiamo cosa si siano detti, ma don Bensi ricorda bene le parole di Lorenzo all'arrivo: "Quando fummo davanti al letto del giovane prete morto, don Dario Rossi, a San Quirico, egli mi disse, semplicemente: Io prenderò il suo posto". Cinque mesi dopo, infatti, entra in seminario e quattro anni dopo, il

13 luglio 1947, è ordinato sacerdote.

Don Milani ha sempre raccontato di non aver avuto una folgorazione sulla via di Damasco, ma è lui stesso ad annotare, accanto alla data del 4 giugno 1943: "Unito".

Unito a chi? A Gesù e a quella che chiamerà sempre "mia moglie", ossia la Chiesa.



"Da quel giorno fino all'autunno - prosegue don Bensi - si ingozzò letteralmente di Vangelo e di Cristo. Quel ragazzo partì subito per l'assoluto, senza vie di mezzo. Voleva salvarsi e salvare, ad ogni costo. Trasparente e duro come un diamante, doveva subito ferirsi e ferire".

Per capire don Milani e la sua opera non si può trascurare quel 4 giugno, saltando subito alla forza rivoluzionaria delle esperienze pastorali di Calenzano e Barbiana.

Non a caso Papa Francesco apre il suo messaggio per la presentazione dell'opera omnia del prete fiorentino con un riferimento all'obbedienza del cristiano e alla maternità della Chiesa.

La passione educativa nasce da qui: dare ai poveri la parola e offrire alle loro coscienze la parola è per lui un tutt'uno.

Don Milani rivendica con forza la laicità della sua scuola, ma sbaglieremmo se la intendessimo, nel senso forzato a cui oggi viene ridotta, come esclusione della dimensione religiosa. La laicità di Barbiana è sinonimo di libertà e di apertura; significa soprattutto "non presupporre nel ragazzo null'altro che d'essere uomo", come ben spiega la lettera a una professoressa. E avere come scopo della scuola il "fine giusto": dedicarsi al prossimo.

È questa la lezione più attuale di don Milani. È questo ciò che Lorenzo aveva sperimentato a vent'anni, in quell'estate in cui si era ubriacato di un Dio tutt'altro che accomodante. Il Cardinale Bassetti, iniziando il suo mandato di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, ha ricordato il Priore di Barbiana "come un fratello", segno che la Chiesa Italiana continuerà a scommettere sull'educazione e la promozione umana. D'altra parte, diceva già don Bensi, che gli fu direttore spirituale fino alla morte, "Don Milani è più per domani che per oggi, di questo son sicuro".

(*) *Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'Educazione, la Scuola e l'Università della Cei*

EUTANASIA DELLA POLITICA

La malattia incurabile è, evidentemente, l'inaffidabilità della classe dirigente: ogni giorno presente nelle cronache giudiziarie



Il sistema "tedesco", imporrà, probabilmente, una classe parlamentare "scelta" dai capi-partito e non dagli elettori e accrescerà il distacco (già ampio) tra i cittadini e la Politica



Michele Criscuoli

In passato, ho definito Renzi un **"perdente di lusso"**.

Ad un anno (forse meno) dalle elezioni politiche quella definizione mi sembra sempre più azzeccata! Proviamo a capire perché.

Si potrebbe obiettare: ma Renzi è stato rieletto, con grandi consensi, Segretario Nazionale del PD e sta approvando, con la maggioranza più ampia possibile, una legge elettorale che lo aiuterà a diventare Presidente del Consiglio. Ebbene, il risultato finale, a mio modesto avviso, non sarà così favorevole come immaginano tanti commentatori. Ma procediamo con ordine.

Cominciamo dal PD, o meglio da quel che resta del partito che alle ultime Europee riuscì ad ottenere il 40% dei voti. Il PDR (il partito di Renzi) è ben diverso da allora: il rinnovatore ha vissuto il dramma di una sua "parziale" rottamazione (la sconfitta al referendum è ancora viva nella testa degli italiani); la scissione di Articolo Uno ha lasciato un vuoto, nella sinistra del partito, che né Orlando né Emiliano sono riusciti a colmare; infine, il rinnovamento del partito si è fermato a Roma, senza toccare il "peggio" (dei democratici) che domina nelle periferie dell'impero renziano.

A ciò si aggiunge la scelta della nuova legge elettorale: **il sistema, cosiddetto "tedesco" che tradisce la vocazione maggioritaria del PD e le sue radici uliviste**. Ed è probabile che, dopo la fuga di mezza sinistra del partito, continuerà l'emorragia di quei democratici che hanno vissuto, con Prodi, i primi successi di un centro-sinistra diverso rispetto a quelli della prima Repubblica. Non solo, **il sistema "tedesco", imporrà, probabilmente, una classe parlamentare "scelta" dai capi-partito e non dagli elettori ed accrescerà il distacco (già ampio) tra i cittadini e la Politica**. Di tutto ciò, non se ne avvantag-

gerà il PD, anche se vi sarà stato il concorso dei partiti antisistema (Lega e 5Stelle) che, con grande intuito, si sono dichiarati pronti all'intesa.

In ultimo, la proiezione dei risultati, sulla base dei sondaggi, rende improbabile una maggioranza omogenea. Sarà necessario, perciò, un governo di larghe intese con la innaturale convergenza tra il PD e la Destra moderata, guidata dall'odiato Berlusconi, emarginato dalla Legge Severini ma riportato in auge dalla fine intelligenza dei democratici. Ora, mi chiedo: qualcuno, nel PD, ha provato ad immaginare la reazione, al momento del voto, degli elettori storici del PD rispetto al "prezzo" da pagare per riportare Renzi a Palazzo Chigi?

Volendo spiegare tutto ciò con una metafora mi viene subito in mente **la "vocazione all'eutanasia" che, spesso, affascina la sinistra italiana! Un partito che, in un passaggio decisivo della sua storia, adotta scelte contrarie ai suoi ideali somiglia tanto a quelle persone che decidono di porre fine alla propria esistenza scegliendo un "modo dolce" per sconfiggere le sofferenze di una malattia incurabile!**

La malattia incurabile è, evidentemente, l'inaffidabilità della classe dirigente: ogni giorno presente nelle cronache giudiziarie. La scelta del sistema proporzionale (con la imposizione dei designati) appare il modo più efficace per accelerarne la "fine", approfondendo il solco tra cittadini e politica che è proprio la patologia più grave della nostra democrazia! Nella migliore delle ipotesi Renzi potrebbe pure tornare al Governo del Paese. **In quel caso, però, la "mutazione genetica" del Partito, rispetto a quello sognato da Prodi e costruito da Veltroni, sarà solo un palliativo: per rinviare, di poco, la morte.**

Il Movimento 5Stelle, che sa di vivere un momento decisivo, si prepara a presentare una "squadra di governo" scegliendo, nella

società civile, personalità e competenze di indiscusso prestigio. Spera di trovare l'antidoto allo scarso radicamento che potrebbe vederlo sconfitto in quasi tutti i collegi uninominali, ma potrebbe, anche, diventare un momento di svolta nel processo di "democratizzazione" del partito.

La Lega, alleata a Fratelli d'Italia, si presenterà, ovunque, come il partito anti-casta e stravincerà in quelle zone del paese dove forte è l'ostilità verso gli immigrati e la paura per il terrorismo.

Forza Italia proverà a tenere soprattutto al Sud e nelle regioni dove vanta una presenza storica nelle stanze del potere: ma la forza trainante del suo leader (unita all'immutabilità dei suoi dirigenti) ha perso da tempo ogni capacità di persuasione.

Quanto alle tante sinistre: se riuscissero a placare le ambizioni dei singoli (uomini e sigle) fino a credere in un vero progetto di cambiamento (**se si ponessero, cioè, il dovere morale di guidarlo, il cambiamento, e se adottassero comportamenti credibili**), potrebbero aspirare ad un successo insperato. Diversamente, sono destinati a restare, meritatamente, fuori dal Parlamento, come è già successo a tanti loro predecessori (e questo sarà il regalo vero che Renzi si aspetta dal "tedesco")!

I centristi, infine, rischiano brutto: nemmeno assemblati con la colla più resistente riusciranno a garantire il superamento del quorum. Perché, sono l'emblema del peggio che non vuole finire e perché la storia, prima o poi, deciderà di cancellarli dalla scena politica, oltre le ostinate ambizioni dei loro tanti capetti.

Si potrà osservare: ma se tutti perdono, chi vincerà, se non Renzi? Mai come in questa occasione l'incertezza prevarrà fino all'ultimo voto! E di una cosa sola possiamo essere sicuri: **con questa legge elettorale e con questa classe dirigente (che, tutta insieme, sta organizzando la propria "auto-rielezione" in Parlamento) perderà l'Italia e perderemo, purtroppo, tutti noi!**

michelecriscuoli.ilponte@gmail.com

MERCOGLIANO - GRANDE PARTECIPAZIONE DI CITTADINI E ASSOCIAZIONI

È NATO IN IRPINIA IL COMITATO "LAUDATO SÌ"

Sulle orme di Papa Francesco per salvare il Creato e difendere l'immenso patrimonio naturale



Nella foto - don Vitaliano Della Sala, Padre Alex Zanotelli e Mario Barbarisi

Oltre ogni previsione: circa 70 le persone che hanno affollato la sala, gentilmente concessa dalle Suore salesiane di Mercogliano, per fondare il Comitato **LAUDATO SÌ**.

La notevole partecipazione di cittadini dimostra quanto sia grande la voglia di testimoniare con il proprio impegno e in maniera attiva la cittadinanza. Nessun partito politico oggi sarebbe in grado di mettere insieme così tante persone per una riunione, dove oltretutto non sono previste assegnazioni di incarichi, ma solo ed unicamente impegno gratuito a favore del prossimo per il Bene Comune, per salvare il Creato, così come indicato dall'enciclica **LAUDATO SÌ**. **Papa Francesco** lancia un allarme, il pianeta è sovrasfruttato e le risorse sono a servizio dell'economia, delle banche, ma non dell'Uomo. È necessario un cambiamento di tendenza, c'è bisogno per questo dell'impegno responsabile di tutti, laici e cattolici: la difesa del Creato non può



e non deve avere "etichette", perché essa è un patrimonio dell'intera umanità. Ed è proprio raccogliendo questo invito che mercoledì pomeriggio si è costituito in Irpinia il Comitato Laudato Si. Dopo gli interventi di **Padre Alex Zanotelli** e **don Vitaliano Della Sala** è stata la volta di cittadini e rappresentanti delle Associazioni, con parole efficaci e riflessioni propositive. In sala, tra gli altri, il dottor **Franco Mazza** del Comitato "**Salviamo la Valle del Sabato**". Obiettivo principale è costruire una rete di rapporti con altri Movimenti ed Associazioni del territorio per operare in comunione attraverso iniziative pubbliche. Prossimo appuntamento a breve proprio nei pressi del nucleo industriale di Pianodardine, dove ha sede, tra l'altro, l'ex **ISOCHIMICA**, ancora al centro delle ope-

razioni di bonifica dall'amianto, nonostante siano trascorsi oltre trent'anni. Padre Zanotelli ha ringraziato gli organizzatori e, soprattutto, i numerosi giornalisti per aver condiviso con il proprio lavoro il percorso di fondazione del Comitato. L'iniziativa si svolge in piena sintonia con il Magistero e con l'Agenda programmatica dei Vescovi della Campania. Nel pomeriggio l'Agensir, agenzia internazionale per la stampa cattolica, aveva battuto la notizia dell'incontro in **Irpinia** sottolineando la ricchezza di acqua nel territorio e gli imminenti pericoli di speculazione a danno dei cittadini.

La prossima settimana è prevista la convocazione per la nuova riunione del Comitato.

Urne aperte dalle ore 7.00 alle ore 23.00

IN IRPINIA 13 COMUNI AL VOTO

Domenica si vota per il rinnovo dei Consigli Comunali



Domenica 11 giugno 1021 Comuni italiani saranno interessati da elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale. In Irpinia saranno 13 i Comuni con i seggi aperti. I grandi partiti si nascondono sotto "falso nome", ad eccezione dei 5 stelle:

c'è molta paura di fare brutta figura, di non raggiungere percentuali accettabili, ecco allora il sorgere di numerose liste civiche. Nei Comuni italiani chiamati al voto, 796 ricadono nelle Regioni a Statuto ordinario e ben 225 nelle Regioni a Statuto speciale, in quest'ultimo caso le elezioni si svolgono autonomamente, anche con data diversa da quella prevista per le Regioni a Statuto ordinario. **Sono 153 i Comuni con una popolazione superiore ai 15.000 abitanti, di cui 25 Comuni sono capoluogo di Provincia e quattro di Regione** (Genova, L'Aquila, Catanzaro e Palermo). In Irpinia gli elettori chiamati alle urne su-

perano le 40mila unità, si voterà in 13 Comuni per il rinnovo delle cariche di sindaco e consiglieri comunali. Sono **Solofra** e **Atripalda** i Comuni con la popolazione maggiore. Si voterà anche a Chianche, al centro della cronaca negli ultimi mesi a causa della proposta di costruire in sito un biodigestore. E poi ci sono ancora **Fontanarosa** e **Prata di Principato Ultra**, in regime di commissariamento, e **Montemarano**. Al voto anche **Baiano**, **Capriglia Irpina**, **Flumeri**, **Pietradefusi**, **Pratola Serra**, **Santo Stefano del Sole** e **Sirignano**. I seggi resteranno aperti dalle ore 7.00 alle ore 23.00.

IN ITALIA MUORE UN OBESO OGNI DIECI MINUTI



I sei milioni di italiani obesi generano una spesa al Servizio Sanitario Nazionale di 4,5 miliardi di euro all'anno



Gianpaolo Palumbo

Negli ultimi undici anni i tassi di mortalità in Italia sono diminuiti del 35%. E' un successo senza precedenti. Si contendono il primo posto le malattie cardiache (149.897 morti nel 2015) ed il cancro (124.320 morti, sempre nel 2015 con i tumori di trachea, bronchi e polmoni in evidenza con 33.386 decessi per neoplasia "respiratoria" nell'anno precedente). Al terzo posto si collocano **le malattie cerebrovascolari con 57.230 morti.** I decessi in totale in Italia nel 2014 erano stati 598.670 con la media di 85,3 morti ogni 10.000 residenti. L'unico dato che lascia sorpresi, ma non troppo, è il numero dei morti a causa delle complicanze legate dal sovrappeso: ben **57.000 all'anno, in pratica mille a settimana, uno ogni dieci minuti.** Un terzo (35,3%) della popolazione italiana adulta è in sovrappeso e della pericolosità di tale situazione se n'è discusso alla Giornata Europea dell'Obesità di due settimane fa. Si è discusso di come combattere questa vera malattia del benessere. **I sei milioni di italiani obesi generano una spesa al Servizio Sanitario Nazionale di 4,5 miliardi di euro all'anno.** Questa spesa non tiene conto delle altre indotte. Basti pensare ai letti particolari, alle barelle super-resistenti, al trasporto con ambulanze con dotazioni particolari. Un vero problema anche questo. **Solo la Regione Lombardia è al di sotto della media nazionale, tutte le altre Regioni fanno paura, e la prima per l'obesità infantile è la nostra Campania, patria indiscussa ed inviolata da mezzo mondo della dieta cosiddetta "mediterranea".** Ma non pensate che poi la "Padania" stia veramente tanto bene, infatti **319.000 abitanti (31,9%) sono sovrappeso e ben 87.072 (8,7%) sono obesi.** Negli ultimi anni il punto più alto di spesa pubblica per l'obesità è stato nel 2014 allorquando si...

"mangiò" il 4% della spesa sanitaria del nostro Paese. Tutti questi soldi sono stati erogati anche per colpa delle comorbidità. Infatti **l'obesità vera e propria e l'eccesso ponderale provocano l'80% dei casi di diabete, il 55% di ipertensione arteriosa ed il 35% delle cardiopatie ischemiche e dei tumori.** Oggi, perfino coloro i quali sono affetti da Malattia di Parkinson ed hanno posizionato un impianto di stimolazione cerebrale, non devono andare in sovrappeso perché quest'alterazione viene considerata una complicanza della stimolazione profonda. Quindi anche il sovrappeso è importante in certe malattie. La differenza tra obesità e sovrappeso viene chiarita subito: si calcola in base al peso in maniera



matematica grazie all'indice di massa corporea o **BMI (Body Mass Index)**, considerato un grosso aiuto per determinare la presenza di grasso corporeo in eccesso. Per calcolarlo si usa il peso in chilogrammi diviso per il quadrato dell'altezza. **Quando il risultato è minore di 18,5 allora si è sottopeso, da 18,5 a 29,9 si è normali e l'obesità scatta da 30 in poi.** Il problema più grave di oggi è quello dell'insorgenza dell'obesità tra bambini ed adolescenti,

esposti in questo modo fin dall'infanzia a problematiche respiratorie, articolari, disturbi dell'apparato digerente oltre a quelli di carattere psicologico. Chi è obeso fin dalla prima infanzia lo sarà con molta probabilità anche da adulto, con rischio di sviluppare precocemente quei fattori di rischio che tanto combattiamo: malattie coronariche, ipertensione arteriosa, diabete melito tipo 2, ipercolesterolemia ed altre. Non ci sono dubbi che ci troviamo di fronte ad una vera e propria epidemia globale, anche se l'obesità è una malattia curabile. E proprio in quanto tale si devono avviare una serie di attività volte a sensibilizzare sulla popolazione della prevenzione.

Ai limiti troppo elevati a cui siamo giunti non si può più procrastinare un intervento che debba essere avviato a soluzione, anche perché tutti i soggetti interessati sperano in una soluzione efficace ed in tempi brevi. Per poter fare questo, bisogna creare le unità di riferimento, **le famose Obesity Unit americane ed anglosassoni, in cui l'approccio è multidisciplinare con la presa in carico dell'obeso a 360 gradi.** Concorrono alla risoluzione dei problemi: nutrizionisti, dietologi, psicologi, clinici, chirurghi. La Regione Veneto, per ridurre le spese che gravano sul Sistema Sanitario Nazionale, da tempo ha avviato i centri per l'Obesità per garantire una migliore gestione degli ammalati, ma soprattutto un risparmio economico di gestione. Nei casi più gravi si può ricorrere alla chirurgia bariatrica, che secondo i calcoli dei nostri scienziati è una soluzione importante per l'obesità perché si guadagnano almeno tre anni di vita, vissuta in pieno benessere, con la riduzione annua di dodicimila euro a paziente.

gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com

CREME SOLARI E FOTODERMATITI



Raffaele Iandoli

Sono passate alcune settimane dall'inizio delle belle giornate e, in ambulatorio, già se ne vedono i primi danni. La mancanza di pioggia, sta provocando danni alle campagne, ma invoglia a uscire da casa nei giorni liberi.

Recentemente è stata chiesta una visita per Antonio, un bimbo di 14 mesi, che presenta sul viso un doloroso rossore che gli è comparso nelle zone dove sua madre aveva spalmato una protezione solare, in occasione di una prima domenica al mare. Le palpebre sono gonfie mentre la cute delle guance sembra ustionata.

La crema era stata acquistata dai genitori attraverso Internet e sua madre, Giovanna, un'insegnante di 32 anni, in una giornata nuvolosa, durante la quale il sole stava sbirciando da dietro le nuvole, aveva avuto l'idea di proteggere il figliolo applicandogliela sul viso.

Non avevano mai usato il prodotto prima, ma leggendo l'etichetta in inglese si era accertata che fosse un prodotto sicuro per i bambini oltre i 6 mesi d'età.

Dopo poche ore dall'applicazione il viso, gradualmente, è diventato sempre più rosso.

Ritornati ad Avellino il viso appariva gonfio e come bruciato, quindi lo hanno portato al Pronto Soccorso Pediatrico da dove mi veniva inviato per una visita dermatologica.

L'etichetta della crema riportava la nota "pH neutro", il che significava che non poteva causare ustioni chimiche.

In questi casi bisogna pensare che l'irritazione della pelle possa essere la conseguenza di una foto-allergia. Questa è una malattia che compare quando la luce solare si combina con una sostanza chimica applicata sulla pelle innescando una violenta reazione immunitaria.

Molti cosmetici e profumi possono provocarla. Le fotoallergie da creme solari non sono molto comuni ma quando si verificano è difficile la diagnosi poiché ci sono molti allergeni potenziali nei filtri solari chimici. Fragranze, conservanti e un sacco d'in-

gredienti che le aziende farmaceutiche utilizzano per farle assorbire più facilmente rendendole esteticamente

guenza, il cancro della pelle e l'invecchiamento cutaneo precoce causato dal sole in età adulta.



più gradevoli.

Per alcune persone, geneticamente predisposte, una sensibilità a un ingrediente di un prodotto cosmetico può essere scatenata o aggravata dal sole, e comparire a qualsiasi età.

Tra le varie sostanze contenute in queste creme vi è l'ottocrilene che viene adoperato come base stabilizzante, per impedire che l'agente di protezione dal sole l'avobenzone si degradi, ma che può anche comportarsi come un sensibilizzante per la cute.

Le reazioni all'ottocrilene sono state documentate nei bambini ma anche negli adulti, specialmente se sono anche allergici al ketoprofene, un farmaco antidolorifico.

Ecco perché la maggior parte delle case produttrici consiglia di testare una piccola regione cutanea prima di applicare il prodotto su un'area più ampia.

I benefici potenziali derivanti dell'utilizzo delle protezioni verso gli UV superano i rischi potenziali legati all'esposizione a queste reazioni. Utilizzando le creme solari insieme altre misure di protezione solare, come berretti e indumenti, possiamo contribuire a ridurre il rischio di ustioni nella prima infanzia e di conse-

A tal fine è bene seguire alcune semplici regole:

- Mantenere i bambini lontano dal sole durante le ore più calde della giornata, tra le 10 e le 5 del pomeriggio.
- Utilizzare abbigliamento protettivo come magliette, pantaloncini, berretto e lenti da sole.
- Utilizzare creme solari basate su composti minerali e prive di profumi. Queste creme sono più difficili da stendere sulla pelle e spesso lasciano una sottile patina opaca, ma sono meno irritanti.
- Evitare le creme solari spray, poiché è difficile capire se si è protetta, con la stessa quantità di farmaco, tutte le regioni foto-esposte.
- Evitare d'acquistare farmaci (tramite internet) che non siano stati consigliati dal dermatologo.

raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com

Appartamenti del Comune trasformati in alberghi di lusso

“AFFITTI FACILI”

Appartamenti concessi da diversi anni dal Comune di Napoli ad occupanti delle case di lusso al Vomero, a Chiaia, a Posillipo a meno di 100 euro al mese



Alfonso Santoli

Un contratto di affitto, di un locale da essere adibito ad esercizio commerciale e ricreativo di proprietà del Comune di Napoli, con un canone irrisorio, con il quale non si può affittare nemmeno

un monolocale al centro di Napoli, si trasforma improvvisamente in un minialbergo di lusso, con stanze di pernottamento e prima colazione.

Il predetto locale, con la destinazione d'uso locale commerciale, "riconvertito" in struttura alberghiera, si trova alla Riviera di Chiaia, di fronte all'ingresso principale della Villa Comunale, non lontano dai negozi di lusso di Via dei Mille e Via Filangieri, dovrebbe fruttare al Comune non meno di 5mila euro mensili e non gli attuali 900 euro. Come si ricorderà, in una nostra prece-



dente nota, ci siamo interessati degli "affitti facili" concessi da diversi anni dal Comune di Napoli ad occupanti delle case di lusso al Vomero, a Chiaia, a Posillipo a meno di 100 euro al mese. Su questi "buchi neri", della gestione patrimoniale, si sta interessando la Corte dei Conti della Campania che ha delegato la Guardia di Finanza per l'acquisizione di tutti gli atti necessari. La parte più importante dell'indagine viene

condotta dal II° Gruppo. Una minuziosa indagine da cifre da capogiro sta portando alla luce "inefficienze e disorganizzazioni che provocano un'infruttuosa gestione del patrimonio immobiliare". Per l'applicazione di canoni irrisori, nell'immenso patrimonio immobiliare comunale costituito da 30 mila abitazioni, mancano all'appello 8 milioni di euro (pari a 16 miliardi circa delle vecchie lire)

alfonsosantoli.ilponte@gmail.com



Paolo Matarazzo

L'Angolo del Sociologo a cura di Paolo Matarazzo

LA COPPIA TRA IL VOLERE E IL GRADIRE



Molti nel rapporto di coppia si comportano secondo rituali di relazioni infantili, in cui a farla da padrone è il verbo volere. **Ogni progetto, aspettativa, percorso, iniziativa è finalizzata soltanto ad ottenere un'egoistica gratificazione personale.** I bisogni dell'altro(a) passano sempre in secondo piano. **Al centro, sempre la persona, a cui tutto è dovuto.** Guai poi al venir meno della gratificazione sull'ennesima richiesta: l'altro viene subito tacciato di incomprensione, pur essendo di fatto la

vittima sacrificale perenne di un'insaziabile sete di tutto. **Chiedere, richiedere sempre, è ormai un rituale che si attiva e riattiva in automatico.**

Se poi la coppia ha la gioia di avere dei figlioli, questi diventano, per uno dei partner, l'eterno richiedente, la giustificazione ad ogni richiesta, anche assurda. Dietro al bene del bambino o adolescente si nasconde in realtà, talvolta, il bisogno dell'adulto, non manifestamente espresso. Tale tipologia di persona va al più presto contenuta, non eternamente gratificata. Un autorevole "no" l'aiuterà a crescere, motivandone le ragioni. Sarà impresa non facile, ma servirà ad aprire un nuovo solco di dialogo basato sul noi, non sul me.

In amore il verbo volere ha un suo grado di pericolosità per la tenuta di un rapporto armonico ed equilibrato; sarebbe auspicabile sostituirlo con il "gradirei", come possibilità di un incontro realmente condiviso dai partner della coppia. La vita sarà assaporata e vissuta da entrambi con consapevolezza e partecipazione: il che non è poca cosa.

NELLA CASA DEL PADRE



E' con profonda tristezza che la nostra Redazione ha appreso la notizia della prematura ed improvvisa scomparsa, nei giorni scorsi, del maresciallo dell'Arma dei Carabinieri **Ernesto Primo.**

Persona di grande equilibrio con un senso non comune del dovere, generoso ed altruista. Aveva assunto incarichi nell'Amministrazione del Comune di Mercogliano, distinguendosi per le doti costruttive, con spiccate capacità ad instaurare eccellenti relazioni umane e sociali.

Grande la partecipazione di cittadini e Istituzioni per l'ultimo saluto. Una vita spezzata a soli 56 anni, una perdita per i familiari, ai quali porgiamo le nostre condoglianze, per la comunità irpina e per l'**Arma dei Carabinieri**, che ha perso un fedele rappresentante dei valori e degli insegnamenti che ne hanno caratterizzato tutto il percorso di lavoro e di vita.

Che il Signore doni alla sua anima la pace eterna e ai familiari il conforto nella fede.

**Il Direttore
Mario Barbarisi**



A CURA DELLA CONDOTTA SLOW FOOD AVELLINO

CIBO LOCALE. DOVE? IL GELATO *(prima parte)*



**Lucio
Napodano**

All'inizio di una estate un po' altalenante, parlare di gelato è di buon auspicio ed utile per aiutare i consumatori a scegliere in maniera consapevole.

In Italia, se ne mangiano ogni anno circa

dodici chili a testa (consumo in crescita), di cui il **66% artigianale**. Il nostro Paese è l'unico al mondo con questo rapporto, grazie ad oltre 39.000 gelaterie e 150.000 occupati: un settore molto importante della nostra produzione alimentare. Il gelato è tipicamente italiano; il suo nome si è imposto nel mondo, come pizza, pasta ed espresso; il che è ottima cosa essendo **gelato ed ice-cream due prodotti diversi**.

Quali sono i consigli di **Slow Food** in materia? Come per tutti gli altri alimenti, distinguiamo tra produzione industriale ed artigianale. Fatte salve le preferenze personali sempre rispettabili, **esistono parametri**, come per vino, olio, formaggio, ecc., per valutarlo ed **apprezzarne la qualità e l'impatto sulla salute**; molti valgono sia per la produzione industriale che per quella artigianale.

GELATO INDUSTRIALE

La prima cosa da fare è leggere la lista degli ingredienti e scegliere quelli che ne hanno meno, in particolare coloranti e conservanti, identificati rispettivamente dalle lettere CI seguite da un numero a 5 cifre e dalla lettera E seguita da un numero a 3 cifre. L'impiego di latte in polvere o uova liofilizzate non è certamente segno di elevata qualità. Importante è la catena del freddo, che assicura la conservazione del gelato anche dal punto di vista igienico durante le fasi d'immagazzinamento e trasporto, che possono durare mesi. **Non acquistare mai gelati parzialmente sciolti o deformati** (segni di scongelamento) **o con confezione lacera**. In generale, comunque, la produzione industriale assicura un buon livello qualitativo ed igienico una volta verificate le suddette condizioni.

GELATO ARTIGIANALE

Nel nostro ordinamento giuridico gli artigiani sono piccoli imprenditori che esercitano l'attività intervenendo anche manualmente nel processo lavorativo. Questa vaga definizione del codice civile lascia spazio ad una serie d'iniziative "artigianali" senza riguardo alle materie prime utilizzate (in particolare semilavorati) ed al ciclo produttivo (manuale, automatizzato o misto). Se da un lato è pacificamente accettato che elettricista, idraulico, sarto o meccanico non producono in proprio cavi, tubazioni, stoffe e ricambi, è meno naturale pensare che ciò avvenga anche in campo alimentare, in particolare nella produzione artigianale del gelato, soprattutto quando insegne e pubblicità van-

tano la "produzione artigianale" o la "produzione propria".

Come essere sicuri che un gelato sia prodotto con materie prime naturali e lavorazione prevalentemente artigianale? Intanto le attività alimentari, hanno l'obbligo di esporre la lista degli ingredienti; se manca, o è nascosta, devono nascere i primi sospetti. In molti casi i contenitori di sciroppi e semilavorati fanno bella mostra di sé sulle mensole o addirittura vengono reimpiegati come secchi dopo l'uso.

Ci dà preziosi consigli **Antonio Del Franco** (Socio Slow Food) che gestisce insieme al fratello Raffaele, la Gelateria "**Al Cielo Azzurro**", in via Mancini 26 ad Aiello del Sabato. "Per riconoscere la qualità e la produzione artigianale vanno valutate le caratteristiche organolettiche."

"Il primo aspetto è quello visivo".

Di fronte a **montagne di gelato fuoriuscenti dalle vaschette, può esserci qualcosa che non va**. Se il prodotto non si scioglie, può dipendere da un eccesso di grassi vegetali idrogenati (non facilmente assimilabili), che rendono l'aspetto durevole. **Il colore** poi deve essere naturale, principal-



mente per i gusti alla **frutta** che durante la lavorazione si ossida, affievolendo la vivacità del colore. **Gialli sgargianti, rosa e verde brillante sono sicuramente rinforzati da coloranti**. Per esempio, il gusto banana è bianco, kiwi e pistacchio verde spento e così via, per non parlare del colore dei Puffi..."

Mentre elargisce consigli, Antonio raccoglie nella sua proprietà i **gelsi neri** con cui realizzerà il gelato in laboratorio. "**Le sensazioni tattili: il gelato non deve risultare troppo freddo**, specialmente le creme; questa sensazione dipende da scarsa incorporazione di aria dovuta a bilanciamento non corretto della ricetta. **Ma non deve essere nemmeno troppo caldo** (sommigliare alle mousse) perché potrebbe avere un eccessivo incorporamento di aria o contenere troppi grassi e/o stabilizzanti". **Anche i gelati**

hanno un "corpo" come il vino, quello che si sente sulla lingua - prosegue Antonio che è stato Presidente Regionale dei Sommelier - "**una crema troppo leggera, cioè troppo magra, contiene poco latte e/o panna, mentre finissimi cristalli di ghiaccio lo rendono morbido, liscio e spatolabile**". Il gelato ben fatto ha queste caratteristiche, che però durano solo finché sono in equilibrio acqua, zuccheri, proteine, frutta, paste di semi oleosi, ecc.. La presenza di cristalli grossi - una specie di grana - può essere indice di gelato non fresco o di una vetrina a temperatura non ottimale.

Il gelato di qualità non fa venire sete.

A volte dopo averlo mangiato si ha necessità di bere, invece dovrebbe essere rinfrescante, quasi dissetante. Questa sensazione è più forte con i gelati industriali ed è dovuta all'impiego di grassi vegetali che non si sciolgono bene in bocca e saturano le papille gustative.

Infine, **fragranza e persistenza aromatica**. "Può sembrare banale" - conclude Antonio mentre è al lavoro con la preziosa impastatrice verticale Carpigiani (che ha fatto la storia della gelateria italiana), acquistata nei primi anni Ottanta da suo padre Pietro, grande cuoco e pasticciere, che ancora funziona bene e gli consente di raggiungere il massimo della qualità - "ma la nocciola deve sapere di nocciola, la noce di noce, il limone di limone e così via. **Ogni gusto deve essere riconoscibile**. Nei gelati non artigianali o non ben fatti, tutte le creme tendono ad assomigliarsi, perché sono preparate partendo dalle stesse basi con l'aggiunta dell'ingrediente insaporente. Nel gelato di qualità, **ogni gusto deve avere la sua personalità, sapore ed aroma non devono svanire subito...**"

Grazie mille ad Antonio Del Franco per i suoi ottimi consigli! Venire ad Aiello per gustare le sue creazioni (24 gusti stagionali con materie prime locali, tranne ovviamente zucchero e farina di semi di carrubo) è un piacere ed un privilegio! Ma "Al Cielo Azzurro" è l'unica gelateria consigliata da Slow Food? Certamente no, altre realtà sono valide. Nell'ambito dei nostri associati, la **Pasticceria di Raffaele Vignola a Solofra** in via Maffei 33, dove si possono gustare anche ottimi **succhi di frutta naturali**, e, per gli irpini che vanno nella bella città di Salerno per la classica passeggiata sul lungomare, da non mancare è la **Gelateria di Angelo Napoli**, in via di Porta Elina alle spalle della piazza che divide Corso Vittorio Emanuele da via dei Mercanti, con gli straordinari sapori a base di prodotti naturali che le hanno valso la menzione fra le 100 migliori gelaterie italiane.

Torneremo sull'argomento per illustrare la lavorazione artigianale. Buon gelato a tutti!
(L'articolo contiene riferimenti pubblicitari)

lucionapodano.ilponte@gmail.com

IL 16 GIUGNO SCADE L'ACCONTO 2017 PER IMU E TASI

SI PUO' PAGARE CON MODELLO F24 O BOLLETTINO POSTALE



Per il calcolo dell'acconto di IMU e TASI 2017 non vi sono novità rispetto alle regole applicabili per il periodo d'imposta 2016: il prossimo 16 giugno (non ha effetto il nuovo *tax day* fissato al 30 giugno, che opera solo per le imposte erariali) occorrerà procedere al versamento dell'acconto dovuto per l'anno 2017, prendendo a riferimento i parametri di calcolo 2016.

L'ACCONTO

Come noto, il pagamento dell'acconto 2017, tramite il modello di versamento unificato F24, ovvero apposito bollettino, deve essere effettuato entro il prossimo 16 giugno.

L'imposta dovuta deve essere calcolata applicando le aliquote e le detrazioni deliberate dai Comuni per l'anno precedente, ossia per il 2016. Questo non significa che si debba versare la metà dell'imposta dovuta per lo scorso anno ma piuttosto che i parametri di calcolo del 2016 devono essere applicati alla situazione immobiliare 2017: tenendo quindi conto di acquisizioni, cessioni, variazioni di utilizzo, eccetera.

La norma non lascia alcuno spazio alla possibilità utilizzare le aliquote deliberate per l'anno in corso, anche se sul punto si segnala qualche posizione difforme, secondo la quale sarebbe comunque possibile utilizzare già in acconto le delibere 2017, se più favorevoli al contribuente.

Si ricorda, inoltre, che entro il 16 giugno il contribuente potrà scegliere, anche, se versare l'imposta dovuta per l'intero anno in un'unica soluzione (previsione espressamente stabilita solo per l'IMU, ma che si ritiene applicabile anche alla TASI). In questo caso, evidentemente, sarà necessario applicare già da subito le aliquote previste per il 2017 (soluzione che solitamente risulta interessante solo nel caso di forti riduzioni delle aliquote applicabili per la fattispecie interessata).

LE ALIQUOTE

L'aliquota di base dell'IMU è stata fissata al 7,6 per mille e può essere tanto incrementata quanto ridotta dal Comune sino a 3 punti: il range dell'aliquota ordinaria sarà quindi compreso tra un minimo del 4,6 per mille e un massimo del 10,60 per mille.

L'abitazione principale e le relative pertinenze risultano esenti da imposta (sia ai fini IMU che TASI), salvo che per i fabbricati di lusso (immobili di categoria A/1, A/8 e A/9); per questi ultimi è prevista, oltre all'applicazione della detrazione, un'aliquota pari al 4 per mille, che i Comuni possono modificare, in aumento o in diminuzione, sino a 2 punti.

Le aliquote previste per la TASI sono determinate tenendo conto di un vincolo incrociato con l'IMU: la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU, per ciascuna tipologia di immobile, non può essere in ogni caso superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, quindi si deve fare riferimento ad un tetto fissato al 10,60 per mille per la generalità degli immobili, ovvero ad altre minori aliquote in relazione alle diverse tipologie (ossia il 6 per mille per le abitazioni principali, dove queste risultassero tassate, come nel caso degli immobili di lusso).

Per quanto riguarda, più in particolare, la TASI, il tributo comunale sui servizi indivisibili (quali la manutenzione del manto stradale, la pubblica illuminazione, ecc) il presupposto è il possesso o la detenzione di fabbricati e di aree fabbricabili. Ciò significa che la Tasi è dovuta dal titolare del diritto reale (proprietario, titolare del diritto di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie) e, nel caso in cui l'immobile sia occupato da un soggetto diverso da quest'ultimo, anche dall'occupante. Così in caso di immobile concesso in locazione, paga anche l'inquilino nella misura, stabilita dal Comune nel regolamento, compresa tra il 10% e il 30%, mentre la



restante parte è a carico del titolare del diritto reale. Tuttavia se tale immobile è adibito dall'occupante ad abitazione principale, l'imposta a suo carico non è dovuta mentre rimane dovuta soltanto la quota parte del proprietario.

È offerta ai Comuni la possibilità di confermare (quindi doveva già essere previsto nell'anno precedente), nella determinazione delle aliquote TASI, un eventuale incremento di tali limiti sino allo 0,8 per mille, relativamente agli immobili non esentati; in tal caso il prelievo complessivo (sommando IMU e TASI) sugli immobili diversi dall'abitazione principale potrebbe arrivare all'11,4 per mille.

Si ricorda, inoltre, che per i fabbricati rurali ad uso strumentale (stalle, serre, depositi at-



TASI E IMU

trezzi, ecc.), esenti da IMU, l'aliquota massima della TASI non può comunque eccedere il limite dell'1 per mille e tale limite non può in alcun caso essere incrementato dal Comune (neppure applicando la previsione di incremento dello 0,8 per mille).

Con riferimento ai fabbricati **in vendita delle imprese di costruzione**, destinati alla vendita e in ogni caso non locati, anche questi esenti da IMU, è prevista un'aliquota TASI dell'1 per mille, che il Comune può elevare sino al 2,5 per mille, ovvero ridurre sino a zero.

LE RIDUZIONI DELLE IMPOSTE

In alcuni casi la legge ha previsto delle riduzioni ossia degli sconti sulla base imponibile su cui andranno calcolate le imposte. In particolare ciò avviene nel caso dell'unità immobiliare concessa dal soggetto passivo in comodato ai parenti in linea retta di primo grado che la utilizzano come abitazione principale. Per detta unità immobiliare data in comodato è prevista direttamente dalla legge la riduzione del 50% della base imponibile, fatta eccezione per le abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e purché ricorrano le seguenti condizioni:

- il contratto di comodato sia registrato;
- il comodante possieda un solo immobile in Italia;
- il comodante risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

La riduzione della base imponibile si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione, sempre, delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Si ricorda, anche, che per gli immobili affittati a canone concordato, l'imposta dovuta ai fini IMU e TASI è ridotta per legge del 25%.

Infine si evidenzia che per i residenti all'estero iscritti all'AIRE, l'unica abitazione posseduta in Italia, non locata né data in comodato, è equiparata all'abitazione principale ed è, quindi, esente da ambedue le imposte.

francoiannaccone.ilponte@gmail.com

“OGNI BATTEZZATO È UN MISSIONARIO”



Pasquale De Feo

Papa Francesco, nell'udienza del 15 gennaio del 2014, disse: **“Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione.**

Il popolo di Dio è un popolo discepolo, perché riceve la fede, e missionario, perché trasmette la fede. Questo è ciò che fa il battesimo in noi, perché ci dona la grazia e trasmette la fede. Tutti nella Chiesa siamo discepoli e lo siamo sempre, per tutta la vita; perché tutti siamo missionari, ciascuno nel posto che il Signore gli ha assegnato. Tutti noi siamo discepoli e missionari”. In questo contesto dobbiamo assumerci delle

responsabilità per quello che succede ogni giorno nel Mar Mediterraneo, dove tante persone perdono la vita mentre cercano di attraversarlo. Chi scappa dal proprio Paese lo fa perché la vita è diventata impossibile e l'unica via colma di speranza è trovare un'altra casa in un luogo sicuro per sé e la sua famiglia. Nel mese di aprile da noi sono arrivati dei siriani scappati dalla guerra, provenienti dal campo profughi di Tel Abbas, raggiungendo l'Italia attraverso un corridoio umanitario organizzato dalle Chiese Evangeliche d'Italia e la comunità di S. Egidio. Questo progetto è di ospitare i profughi che fuggono dalla guerra, assicurando un futuro di pace e di serenità. Un esempio di integrazione ci viene proposto da un giovane guineano che, arrivato nel nostro paese su un barcone si è dato da fare. Oggi vive in una cooperativa toscana, lavorando come volontario nel cimitero di un piccolo borgo in provincia di Arezzo. Ogni mattina si preoccupa di tenere puliti i viali, toglie le erbacce e pianta i fiori. Partecipa emotivamente alle funzioni religiose e alle preghiere cristiane



di chi arriva per salutare i propri cari defunti. Lui è musulmano e non fa nessun problema ed ai giornalisti dice: **“quando sono qui prego per l'anima di mio padre e partecipo alla preghiera di coloro che vengono in questo cimitero per i loro morti”.** Lui nel cimitero incontra, soprattutto, persone anziane che lo salutano affettuosamente, lo ringraziano per il lavoro che svolge e gli rac-

contano la storia della vita dei loro cari defunti. Il giovane africano prende parte attiva ai sentimenti dei suoi interlocutori. Questa esperienza di integrazione totale ci insegna che davanti al nostro prossimo c'è solo un atteggiamento da tenere, cioè quello di agire, mettersi in gioco in prima persona, rimboccarsi le maniche, dimenticare tutto e tutti e concentrarsi su chi si ha di fronte. Leggendo il Vangelo di Luca al capitolo 10, ci troviamo di fronte alla parabola del buon Samaritano che compie ben otto azioni perché vede il malcapitato, ne ha compassione, gli si avvicina, gli copre le ferite, lo porta in una locanda, si prende cura di lui spendendo dei soldi, ed invita l'albergatore ad averne cura. Queste sono otto azioni da cui imparare, per comportarsi come vuole Gesù. **Sono otto suggerimenti da mettere in pratica ogni volta che noi interagiamo con il nostro prossimo.** Sono otto atteggiamenti che un battezzato, che è un missionario, non può non fare propri, imparando dall'esempio dei missionari, che sono tanti buoni samaritani sparsi in ogni angolo del mondo.

pasqualedefeo.ilponte@gmail.com

Segui il giornale,
gli eventi della Città

e della Diocesi

sul sito internet:

www.ilpontenews.it



BASKET

**Segui la rubrica di Basket,
a cura di Franco Iannaccone,
sul sito internet www.ilpontenews.it**

LITURGIA DELLA PAROLA: SANTISSIMA TRINITÀ

Vangelo secondo Giovanni 3,16-18

***In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo:
«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio,
unigenito, perché chiunque crede in lui non
vada perduto, ma abbia la vita eterna.
Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo
per condannare il mondo, ma perché il mondo
sia salvato per mezzo di lui.
Chi crede in lui non è condannato; ma chi non
crede è già stato condannato, perché non ha
creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio»***

*Dio ha mandato il Figlio suo perché
il mondo sia salvato per mezzo di lui.*

**Conclusi con la Pentecoste i grandi**

cicli liturgici legati alla celebrazione della storia della Salvezza – Natale ed Epifania prima, Quaresima e Pasqua fino a Pentecoste, poi – riprendono le domeniche del Tempo Ordinario. Ma prima che questo avvenga, quasi a fare sintesi dottrinale e vitale di tutta la storia della salvezza, ecco l'odierna celebrazione della solennità della Santissima Trinità. Una festa che viene qui posta in qualche modo catechisticamente, quasi a dire ai fedeli che in questo giorno si recano alla Messa: ricordatevi di Colui che di tutto quanto abbiamo celebrato è l'autore: Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo; e, meditate sul motivo primo, ultimo e unico di tutta questa opera divina, che è riassumibile in una sola parola: amore.

Ecco, allora, le tre letture della Messa di oggi. La prima, dall'Esodo, ci riporta a Mosè, che sale sul Sinai per ricevere dal Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe i dieci Comandamenti scritti sulle tavole di pietra. E Dio, che ha guidato la storia della salvezza prima della nascita di Gesù, viene invocato con il suo nome: "Il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà". Non un Dio lontano, ma un Dio che "cammina in mezzo a noi", anche quando noi lo tradiamo, che "perdona la nostra colpa e il nostro peccato" e fa di noi la sua "eredità".

Il brano evangelico di Giovanni ci porta al tempo della presenza di Gesù, figlio di Dio fatto uomo, in mezzo a noi per realizzare la redenzione attraverso la croce e la risurrezione. Il messaggio, nella differenza e nella distanza delle situazioni storiche, è lo stesso del brano dell'Esodo: "Dio ha tanto amato il

mondo da dare il suo figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna". L'amore, ancora una volta, come unica motivazione dell'azione di Dio nel suo Figlio Gesù. Amore sempre pronto a perdonare: "Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui".

E il brano della seconda lettera di Paolo ai Corinzi indica quale deve essere per tutti i secoli il fondamento della vita dei cristiani e della Chiesa fino alla fine dei tempi: "Vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi", con l'augurio che "la grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio (Padre) e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi".

Una sintesi meravigliosa. La Messa di oggi non spiega il "mistero" supremo della fede cristiana, – l'unità di un solo Dio in tre Persone – che sempre resterà fino a quando lo incontreremo faccia a faccia nell'eternità, ma illumina in pienezza qual è il significato, il motore, il senso di tutta la storia della salvezza e del mondo: amore, nient'altro che l'amore supremo di Dio, amore che diventa perdono, amore che i credenti in lui devono mettere a guida di tutta la loro esistenza terrena, in vista di gustarlo in pienezza nell'eternità.

Vincenzo Rini

UN CUORE DI PLASTICA

di Pierluigi Mirra



*Vivi al mercato tra mille giocattoli,
sei un numero, un po' di colore, fai solo rumore!
Mani ti prendono, ti posano, ti riprendono,
e spesso il prezzo scoraggia l'acquisto.
E rimani sotto sole, tra la gente che cerca
in attesa di chi compra oggetti diversi
Hai un cuore di plastica, ma senza battiti,
hai bisogno di riavviare le sfere del tempo,
di dare alla tua identità altri colori,
se vorrai che dalla plastica parli un' anima.
Non sei un numero caduto per caso,
né una sagoma di plastica morta,
tu sei vivo, sei nato per vivere!
Lascia allora il banco dei pegni perduti,
e inizia a camminare per strade battute,
e a cantare la musica che ti parte dal cuore.*

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino

Fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte"

Direttore responsabile Mario Barbarisi

Redazione:Via Pianodardine - 83100 Avellino
fax 0825 610569

Stampa: International Printing - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino
del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

Sant' Antonio di Padova
Sacerdote e dottore della Chiesa

13 giugno



Lisbona, Portogallo, c. 1195
Padova, 13 giugno 1231

Fernando di Buglione nasce a Lisbona. A 15 anni è novizio nel monastero di San Vincenzo, tra i Canonici Regolari di Sant'Agostino. Nel 1219, a 24 anni, viene ordinato prete. Nel 1220 giungono a Coimbra i corpi di cinque frati francescani decapitati in Marocco, dove si erano recati a predicare per ordine di Francesco d'Assisi. Ottenuto il permesso dal provinciale francescano di Spagna e dal priore agostiniano, Fernando entra nel romitorio dei Minori mutando il nome in Antonio.

Invitato al Capitolo generale di Assisi, arriva con altri francescani a Santa Maria degli Angeli dove ha modo di ascoltare Francesco, ma non di conoscerlo personalmente. Per circa un anno e mezzo vive nell'eremo di Montepaolo. Su mandato dello stesso Francesco, inizierà poi a predicare in Romagna e poi nell'Italia settentrionale e in Francia. Nel 1227 diventa provinciale dell'Italia settentrionale proseguendo nell'opera di predicazione. Il 13 giugno 1231 si trova a Camposampiero e, sentendosi male, chiede di rientrare a Padova, dove vuole morire: spirerà nel convento dell'Arcella. (Avvenire)

Patronato: Affamati, oggetti smarriti, Poveri

Etimologia: Antonio = nato prima, o che fa fronte ai suoi avversari, dal greco

Emblema: Giglio, Pesce

Martirologio Romano: Memoria di sant'Antonio, sacerdote e dottore della Chiesa, che, nato in Portogallo, già canonico regolare, entrò nell'Ordine dei Minori da poco fondato, per attendere alla diffusione della fede tra le popolazioni dell'Africa, ma esercitò con molto frutto il ministero della predicazione in Italia e in Francia, attirando molti alla vera dottrina; scrisse sermoni imbevuti di dottrina e di finezza di stile e su mandato di san Francesco insegnò la teologia ai suoi confratelli, finché a Padova fece ritorno al Signore.

(www.santiebati.it)

ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Fe- riali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00)
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.30 Feriali: 18.30
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdì ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Fe- riali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Fraz. Bellizzi S. Maria di Costantinopoli	Festive: 9.00 / 11.30 Feriali: 18.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00

**BUONI
FRUTTIFERI
POSTALI.**

**BUONI
AL 100%
SEMPRE.**

SCEGLI I BUONI FRUTTIFERI POSTALI PERCHÉ:

- ★ SONO GARANTITI DALLO STATO ITALIANO ED EMESSI DA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
- ★ HANNO UNA TASSAZIONE AGEVOLATA AL 12,50%
- ★ PUOI CHIEDERE, QUANDO VUOI, IL RIMBORSO DEL CAPITALE INVESTITO

VIENI ALL'UFFICIO POSTALE E SCOPRI LE NUOVE OFFERTE DI LIBRETTI E BUONI.

Posteitaliane

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali dei Buoni Fruttiferi Postali e dei Libretti di Risparmio Postale consulta i relativi Fogli Informativi disponibili presso gli Uffici Postali e su www.poste.it, www.risparmioposte.it e www.cdp.it. Il capitale investito in Buoni Fruttiferi Postali e in quanto disponibile sui Libretti di Risparmio Postale sono sempre rimborsabili in contanti (nei limiti della disponibilità di cassa) o con modalità alternative al contante (pagella di credito, accredito sul Libretto di Risparmio Postale o sul Conto Corrente SP). I Buoni e i Libretti Postali sono esenti da costi e commissioni ad eccezione di quelli di natura fiscale. I Buoni Fruttiferi Postali ed i Libretti di Risparmio Postale sono emessi da Cassa di Depositi e Prestiti S.p.A. e collocati da Poste Italiane S.p.A. Per maggiori informazioni rivolgiti al personale dell'Ufficio Postale.